



# REGIONE SICILIA

PROVINCE DI PALERMO E TRAPANI  
COMUNI DI ALCAMO E MONREALE

PROGETTO:

*Impianto per la produzione di  
energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato  
"PIRAINO"*

## Progetto Definitivo

<p>PROPONENTE:</p> <p><b>Limes 19 S.r.l.</b> PACHINO (SR) VIA GIUSEPPE GIARDINA 22 CAP 96018 limes19@pec.it PIVA 103636000965</p>													
<p>ELABORATO:</p> <p><b>RELAZIONE AGRONOMICA</b></p>													
<p>PROGETTISTA:</p> <p> Dott. Walter Tropea</p>	<p>Scala:</p> <p>-</p>												
	<p>Tavola:</p> <p><b>AGR</b></p>												
<p>Data:</p> <p>10/10/2021</p>	<table border="1"><thead><tr><th>Rev.</th><th>Data</th><th>Descrizione</th></tr></thead><tbody><tr><td>00</td><td>10/10/2021</td><td>emissione</td></tr><tr><td>-</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>-</td><td>-</td><td>-</td></tr></tbody></table>	Rev.	Data	Descrizione	00	10/10/2021	emissione	-	-	-	-	-	-
Rev.	Data	Descrizione											
00	10/10/2021	emissione											
-	-	-											
-	-	-											

---

## Sommario

1. INTRODUZIONE .....	3
1 Descrizione del Progetto .....	4
1.1 INQUADRAMENTO DEL PROGETTO .....	4
1.2 Caratterizzazione dei lotti .....	6
1.1 Caratteristiche generali dell'impianto .....	7
2 Inquadramento vegetazionale .....	8
2.1 Clima .....	8
2.2 Vegetazione Vulnerabile .....	12
3 Il territorio dell'Area d'impianto .....	15
3.1 Il paesaggio agrario .....	15
3.2 Cenni storici sul territorio .....	17
3.3 Le attività agricole .....	18
3.4 Le denominazioni a tutela delle produzioni agricole .....	19
3.5 Le zone protette nelle vicinanze .....	20
4 Caratterizzazione lotti fotovoltaici .....	20
4.1 Caratterizzazione lotti – uso del suolo .....	21
1.1 Colture caratterizzanti .....	24
4.1.1 Il grano duro nella Sicilia occidentale .....	25
4.2 Possibili impatti .....	29
5 Conclusioni .....	30

*Allegati: Dichiarazioni dei proprietari*

*Comunicazione estirpazione e reimpianto Ditta Luigi Patti del Piraino Li Castri*

## 1. INTRODUZIONE

La presente costituisce la Relazione Agronomica a corredo del progetto di un impianto fotovoltaico da realizzarsi nel territorio del comune di Alcamo (TP) denominato “Piraino” e delle relative opere di connessione nel territorio del comune di Monreale (PA).

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza di picco del generatore di 37.09 MWp ca. e prevede l’installazione di n° 1142 inseguitori solari ad un asse (tracker orizzontali monoassiali a linee indipendenti). L’impianto, di tipo grid-connected in modalità trifase (collegata direttamente alla rete elettrica di distribuzione). L’impianto di generazione fotovoltaica in progetto sarà installato direttamente a terra con struttura in acciaio di tipo RETROFIT e l’energia elettrica da essi prodotta verrà convogliata ai gruppi di conversione (inverters) e da essi alle cabine di trasformazione distribuite all’interno dell’area di impianto.

La consegna dell’energia elettrica prodotta dall’impianto avverrà conformemente alla Soluzione Tecnica Minima Generale trasmessa da Terna S.p.a. al proponente in data 19/02/2021. In particolare l’energia sarà vettoriata, a mezzo di un cavidotto interrato in MT, ad una nuova stazione di trasformazione MT/AT (impianti di utenza per la connessione), e da questa, a mezzo di un cavidotto interrato in AT, ad una nuova stazione elettrica della RTN (impianti di rete per la connessione) da inserire in entra-esce sulla linea RTN a 220 kV “Partinico - Partanna”.

L’iniziativa s’inquadra nel piano di sviluppo di impianti per la produzione d’energia da fonte rinnovabile che la società “Limes 19 s.r.l.” intende realizzare nella Regione Sicilia per contribuire al soddisfacimento delle esigenze d’energia pulita e sviluppo sostenibile sancite sin dal Protocollo Internazionale di Kyoto del 1997 e ribadite nella “Strategia Energetica Nazionale 2017”.

L’applicazione della tecnologia fotovoltaica consente: la produzione d’energia elettrica senza emissione di alcuna sostanza inquinante, il risparmio di combustibile fossile, nessun inquinamento acustico e disponibilità dell’energia anche in località disagiate e lontane dalle grandi dorsali elettriche.

# 1 Descrizione del Progetto

## 1.1 INQUADRAMENTO DEL PROGETTO

Il sito del costruendo impianto fotovoltaico è ubicato all'interno del comune di Alcamo, nella parte occidentale della Sicilia, ad est del territorio provinciale di Trapani; le opere di connessione alla rete elettrica nazionale ricadano nel territorio del comune di Monreale (PA).

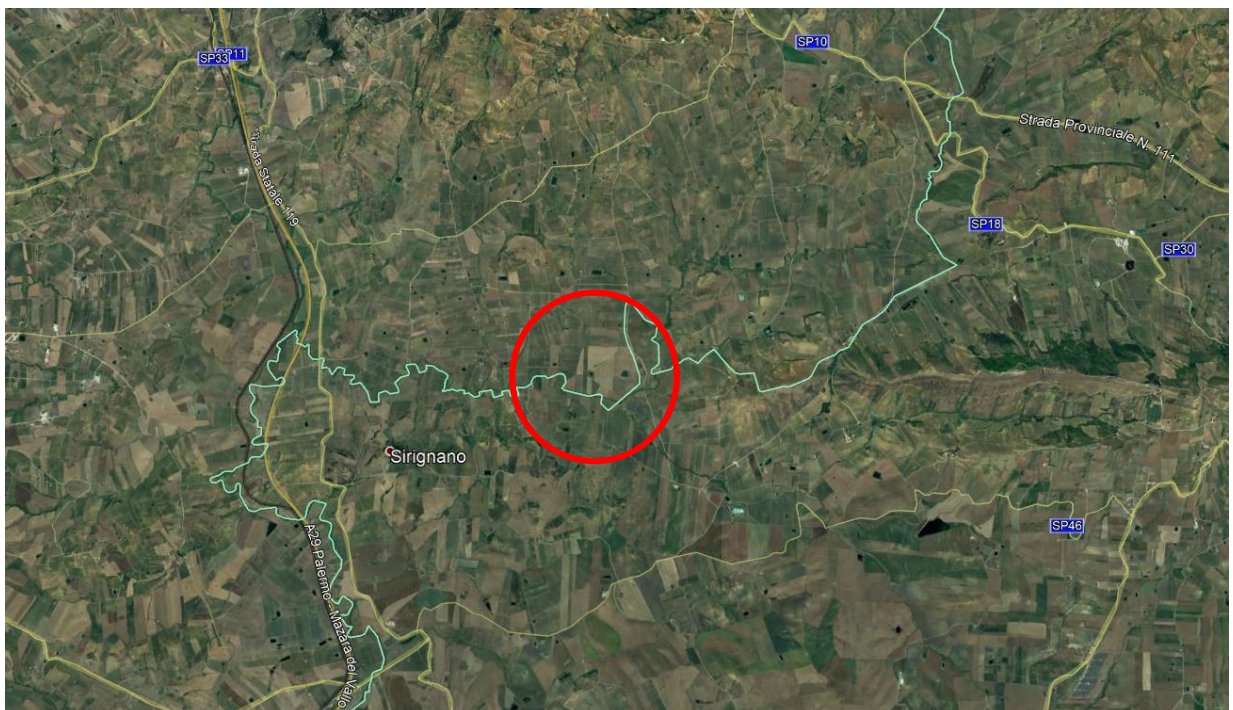
L'area in oggetto ricade nelle Carte Tecniche Regionali n. 606080, 607090 e 606120, mentre il riferimento IGM è il Foglio 258 - Quadrante IV, Tavoletta SO.

Dal punto di vista meteorologico, il sito ricade in un'area a clima tipicamente meso-mediterraneo con inverni miti e poco piovosi ed estati calde ed asciutte. Le temperature minime invernali raramente scendono al di sotto di 10 °C mentre le temperature estive massime oscillano tra i 28 °C e i 35 °C.

La zona è caratterizzata da un valore medio di 140 kWh/m<sup>2</sup>mese (fonte JRC - Photovoltaic Geographical Information System), valore che rende il sito particolarmente adatto ad applicazioni di tipo fotovoltaico. L'irraggiamento è, infatti, la quantità di energia solare incidente su una superficie unitaria in un determinato intervallo di tempo, tipicamente un giorno (kWh/m<sup>2</sup>giorno), questo è influenzato dalle condizioni climatiche locali (nuvolosità, foschia ecc..) e dipende dalla latitudine del luogo: come è noto cresce quanto più ci si avvicina all'equatore.

Il territorio interessato è collinare.

Di seguito si riportano due immagini per una immediata localizzazione del sito interessato dall'impianto, mentre per un più dettagliato inquadramento geografico dell'area in questione si rimanda alle tavole in allegato.

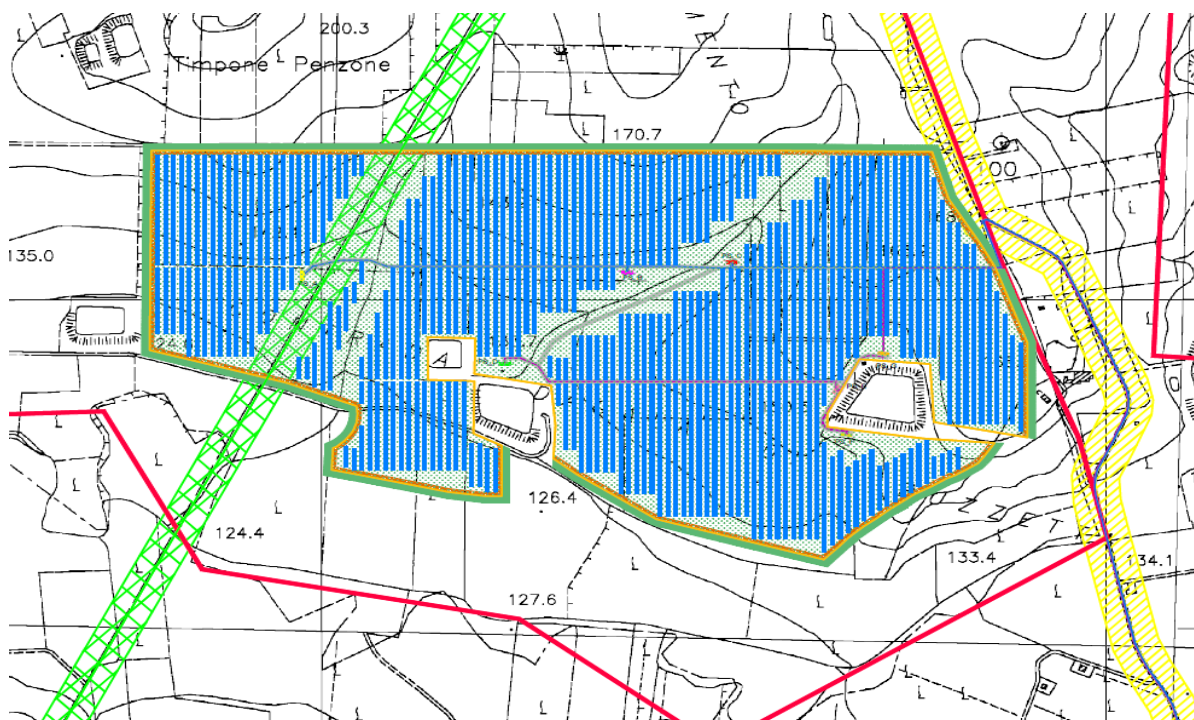


**Figura 1** inquadramento geografico sito d'interesse

## 1.2 Caratterizzazione dei lotti

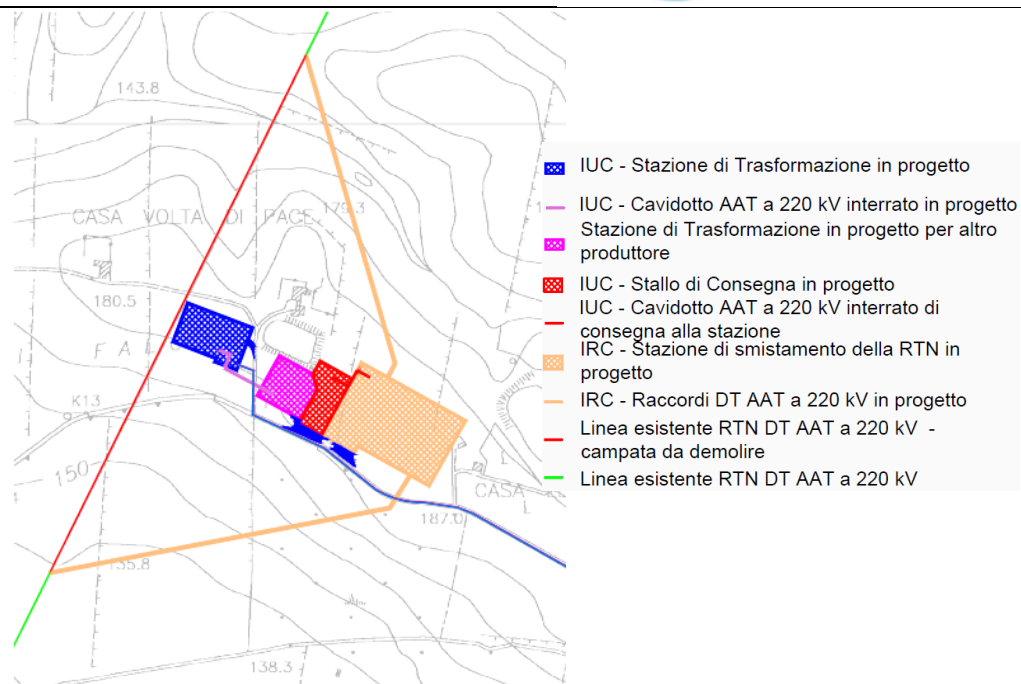
Il sito individuato per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico si trova in c/da Piraino nel comune di Alcamo, con quote variabili tra 135 e 170 metri sul livello del mare. Il progetto di parco fotovoltaico prevede 1 lotto, che insiste su zona agricola, per un'area totale di circa 53 ha comprensivi di:

- Fascia tagliafuoco: 1.5ha ca.;
- Area fascia arborata di 10 m di separazione e protezione: 3.1ha ca.;
- Area fasce di 10 m contermini agli impluvii: 2.2ha ca.;
- Superficie coltivata come da Relazione Agrovoltaico: 19.4 ha ca..



**Figura 2** layout impianto fotovoltaico su CTR

Le stazioni elettriche di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), sia utente che della RTN, in progetto su area agricola in c.da Volta di Falce nel comune di Monreale (PA), occuperanno complessivamente 3.6 ha ca..



**Figura 3** Area impianti di connessione alla RTN su CTR

## 1.1 Caratteristiche generali dell'impianto

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico da 37.09 MWp ca. con inseguitore solare ad un asse (monoassiale) destinato a operare in parallelo alla rete elettrica di distribuzione. L'impianto, di tipo grid-connected in modalità trifase (collegata direttamente alla rete di distribuzione). L'impianto di generazione fotovoltaica in progetto sarà installato direttamente a terra con struttura in acciaio di tipo RETROFIT.

Di seguito verranno esposte le caratteristiche del progetto in esame.

**Richiedente** Limes 19 S.r.l. PACHINO (SR) VIA GIUSEPPE GIARDINA 22 CAP 96018

**Progetto:** Realizzazione di un campo fotovoltaico da 37.09 MWp ad inseguimento solare di tipo monoassiale

**Comune:** Alcamo (TP) con opere di connessione alla RTN nel comune di Monreale (PA)

**Provincia:** Trapani e Palermo

**Località:** C.da Piraino

**Area ricadente nei fogli di mappa catastali:**

- n° 116 del Comune di Alcamo (TP) p.lle 359, 218, 219, 244, 186, 221, 222, 92, 93, 111, 185, 220 – impianto fotovoltaico
- n° 155 del Comune di Monreale (PA) p.lle 141, 145, 346, 618, 655, 658, 659, 660, 665, 666, 667, 668, 888, 889, 365, 485, 486, 489, 890, 900, 487, 653, 656, 662, 663, 669, 670, 671, 673, 81, 88, 339, 340, 105, 536 - opere di connessione alla RTN
- n° 156 del Comune di Monreale (PA) p.lle 1, 6, 30, 34 - opere di connessione alla RTN

## 2 Inquadramento vegetazionale

### 2.1 Clima

Tra i numerosi fattori climatici la temperatura e la piovosità sono quelli che maggiormente condizionano lo sviluppo delle piante. La caratterizzazione climatica risulta fondamentale per classificare il territorio dal punto di vista agro-ecologico.

Vi sono note classificazioni macroclimatiche e fitoclimatiche, utili per inquadrare dal punto di vista climatico il territorio oggetto di studio, un esempio è la classificazione di Koppen (vedi figura a seguire) secondo la quale l'area in esame ricade entro il clima Temperato caldo (Cs).

Detto clima interessa la fascia litoranea tirrenica dalla Liguria alla Calabria, la fascia meridionale della costa adriatica e la zona ionica nonché la Sicilia.

#### Caratteristiche classificazione di Koppen Temperato caldo (Cs)

- Media annua da 14.5 a 16.9°C;
- media del mese più freddo da 6 a 9.9°C;
- mesi con media > 20°C;
- escursione annua da 15 a 17°C.



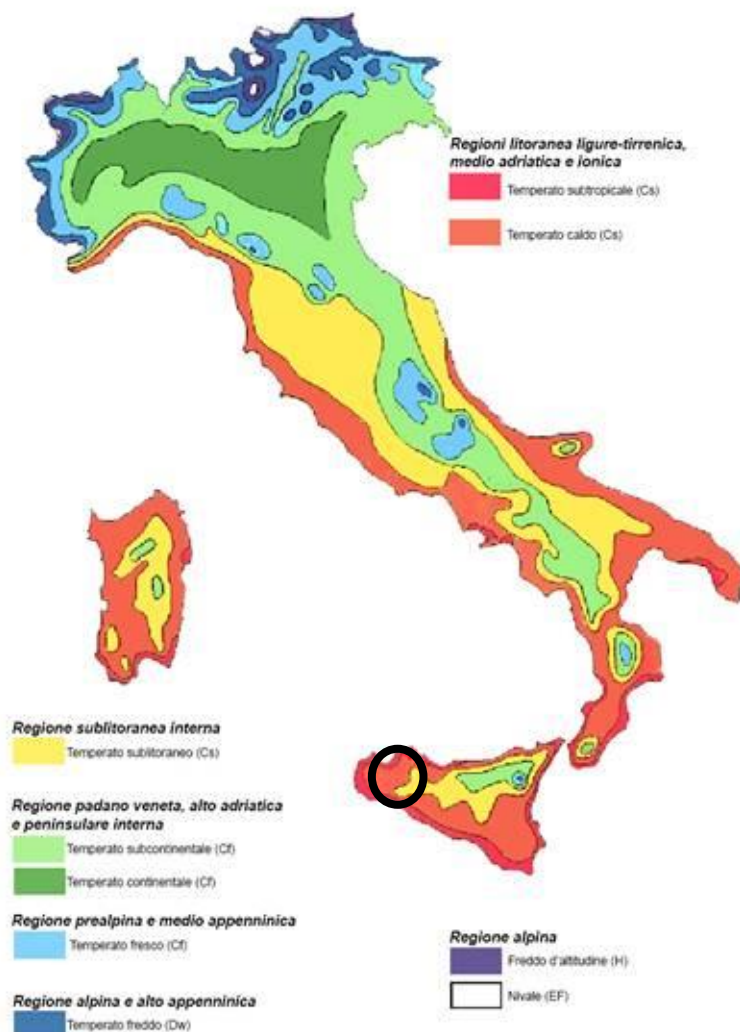


Figure 1 Classificazione Koppen del territorio italiano

La classificazione bioclimatica è stata effettuata sulla base della metodologia proposta da Rivas Martinez (1995) e Rivas Martinez & Loidi Arregui (1999) che utilizza per il calcolo dell'indice di continentalità semplice (Ic), l'indice di termicità (It), l'indice di termicità compensato (Itc), l'indice ombrotermico annuo (Io) e l'indice ombrotermico del quadrimestre estivo (Ios4).

<b>Orizzonti dei termotipi</b>	<b>Acronimo</b>	<b><i>It, Itc</i></b>	<b><i>Tp</i></b>
Inframediterraneo inferiore	Lime	515-580	>2650
Inframediterraneo superiore	Uime	450-515	2450-2650
Termomediterraneo inferiore	Ltme	400-450	2300-2450
Termomediterraneo superiore	Utme	350-400	2150-2300
Mesomediterraneo inferiore	Lmme	280-350	1825-2150
Mesomediterraneo superiore	Umme	210-280	1500-1825
Supramediterraneo inferiore	Lsme	145-210	1200-1500
Supramediterraneo superiore	Usme	80-145	900-1200
Oromediterraneo inferiore	Lome	-	675-900
Oromediterraneo superiore	Uome	-	450-675
Criomediterraneo inferiore	Lcme	-	150-450
Criomediterraneo superiore	Ucme	-	1-50
Mediterraneo atermico	Mea	-	0
Infratemperato inferiore	Lite	445-480	>2450
Infratemperato superiore	Uite	410-445	2350-2450
Termotemperato inferiore	Ltte	355-410	2175-2350
Termotemperato superiore	Utte	300-355	2000-2175
Mesotemperato inferiore	Lmte	240-300	1700-2000
Mesotemperato superiore	Umte	180-240	1400-1700
Supratemperato inferiore	Lste	100-180	1100-1400
Supratemperato superiore	Uste	(20-100)	800-1100
Orotemperato inferiore	Lote	-	590-800
Orotemperato superiore	Uote	-	380-590
Cryotemperato inferiore	Lcte	-	80-380
Cryotemperato superiore	Ucte	-	1-80
Athermic temperate	Tea	-	0

<b>Orizzonti degli ombrotipi</b>	<b>Acronimo</b>	<b><i>Io</i></b>
Ultraiperarido	Uha	<0,1
Iperarido inferiore	Lhar	0,1-0,2
Iperarido superiore	Uhar	0,2-0,3
Arido inferiore	Lari	0,3-0,6
Arido superiore	Uari	0,6-1,0
Semiarido inferiore	Lsar	1,0-1,5
Semiarido superiore	Usar	1,5-2,0
Secco inferiore	Ldry	2,0-2,8
Secco superiore	Udry	2,8-3,6
Subumido inferiore	Lshu	3,6-4,8
Subumido superiore	Ushu	4,8-6,0
Umido inferiore	Lhum	6,0-9,0
Umido superiore	Uhum	9,0-12,0
Iperumido inferiore	Lhhu	12,0-18,0
Iperumido superiore	Uhhu	12,0-24,0
Ultraiperumido	Uhh	>24,0

*Figure 2 caratterizzazione parametrica dell'indice di Rivas-Martinez*

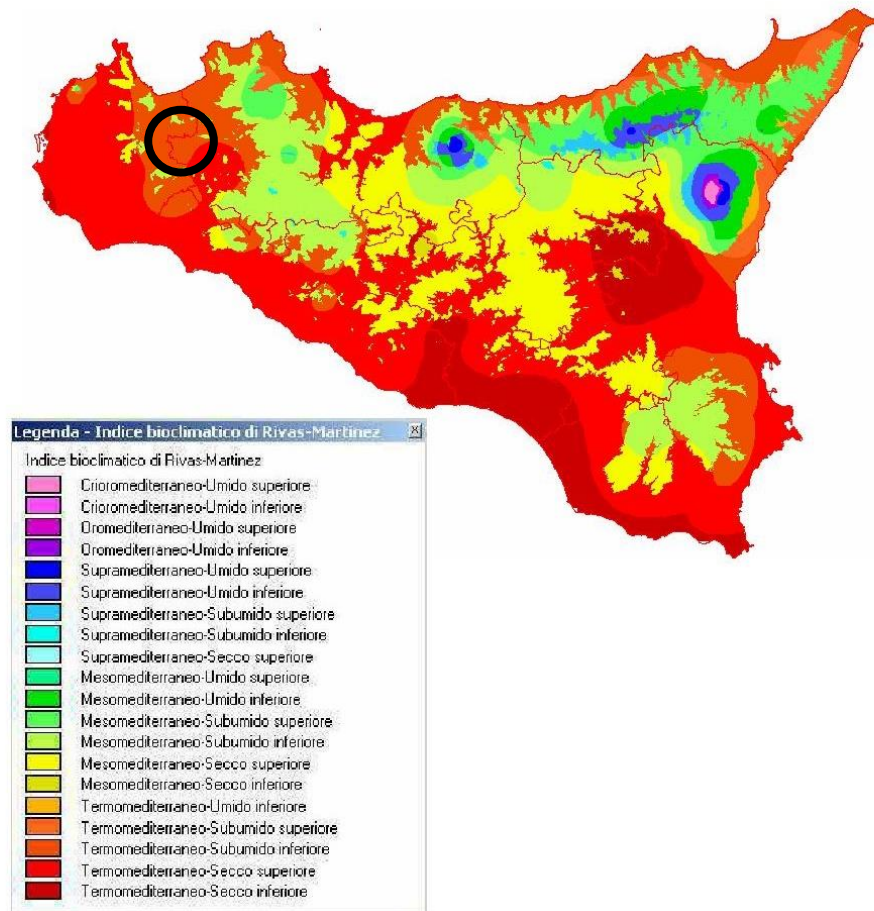


Figure 3 georeferenziazione dell'indice di Rivas-Martinez

Secondo l'indice di Rivas-Martinez, il termotipo e la vegetazione climatica indicati come termomediterraneo superiore ( $T = 16-18 \text{ }^\circ\text{C}$ ;  $It = 399-350$ ), interessa la fascia collinare con penetrazioni in quella submontana di tutta la Sicilia con cinque ombroclimi: secco inferiore e superiore; subumido inferiore e superiore; umido inferiore.

Il territorio del progetto rientra nel tipo bioclimatico "Termomediterraneo-Subumido Superiore".

La vegetazione del suddetto tipo è caratterizzata da boschi termofili del Quercion ilicis limitatamente ai substrati calcarei o comunque basici, e dell'Erico-Quercion ilicis su quelli prettamente acidi. (Sono diffusi i boschi caducifogli dell'Oleo-Quercetum virgiliana, Erico-Quercetum virgiliana e quelli sempreverdi del Pistacio-Quercetum ilicis, Erico-Quercetum ilicis, Stipo bromoidis-Quercetum suberis, Genisto aristatae-Quercetum suberis).

## 2.2 Vegetazione Vulnerabile

Il “Piano regionale di difesa della vegetazione dagli incendi” è stato redatto dall’Ufficio Speciale Servizio Antincendi Boschivi ed approvato con DPR n. 5 del 12/01/05 con le integrazioni trasmesse al governo e con le osservazioni apportate dalla IV Commissione ambiente e territorio con parere favorevole della seduta del 19/05/04.

Svariate sono le cartografie allegate al Piano. In particolare la “Carta della Vegetazione Vulnerabile” è articolata in nove unità cartografiche definite sulla base delle informazioni tratte dal III livello delle legende delle Carte dell’uso del suolo di tipo Corine Land Cover in scala 1:250000 come di seguito esposto.

**Tabella 1** Unità cartografiche della tavola “Carta della Vegetazione Vulnerabile” allegata al “Piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi e di ricostituzione forestale” (fonte “Piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi e di ricostituzione forestale” approvato dalla Giunta Regionale con del. n. 244 del 27.10.1978)

<b>Unità cartografiche</b>	<b>Superficie (Ha)</b>
Seminativo	790.696,75
Latifoglie	81.330,35
Conifere	26.665,87
Bosco Misto	30.037,11
Aree parzialmente boscate	77.590,69
Macchia e cespuglieto	95.214,25
Pascolo	186.894,86
Incolto e incolto roccioso	175.182,97
Aree non vulnerabili	1.107.291,15

Dette unità sono state, sempre sulla base del database geografico “Corine Land Cover III livello” classificate in classi di vulnerabilità come di seguito esposto.

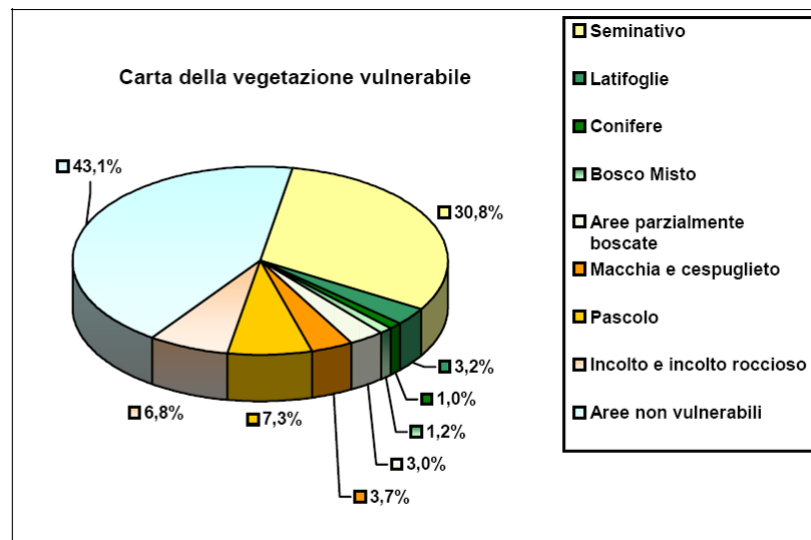


Figura 1 distribuzione in classi di vulnerabilità delle Unità cartografiche della tavola “Carta della Vegetazione Vulnerabile” (fonte “Piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi e di ricostituzione forestale” approvato dalla Giunta Regionale con del. n. 244 del 27.10.1978)

A seguire si riporta uno stralcio della suddetta cartografia per l’area di impianto da cui si evince come essa ricada in aree classificate come:

- Aree non vulnerabili.

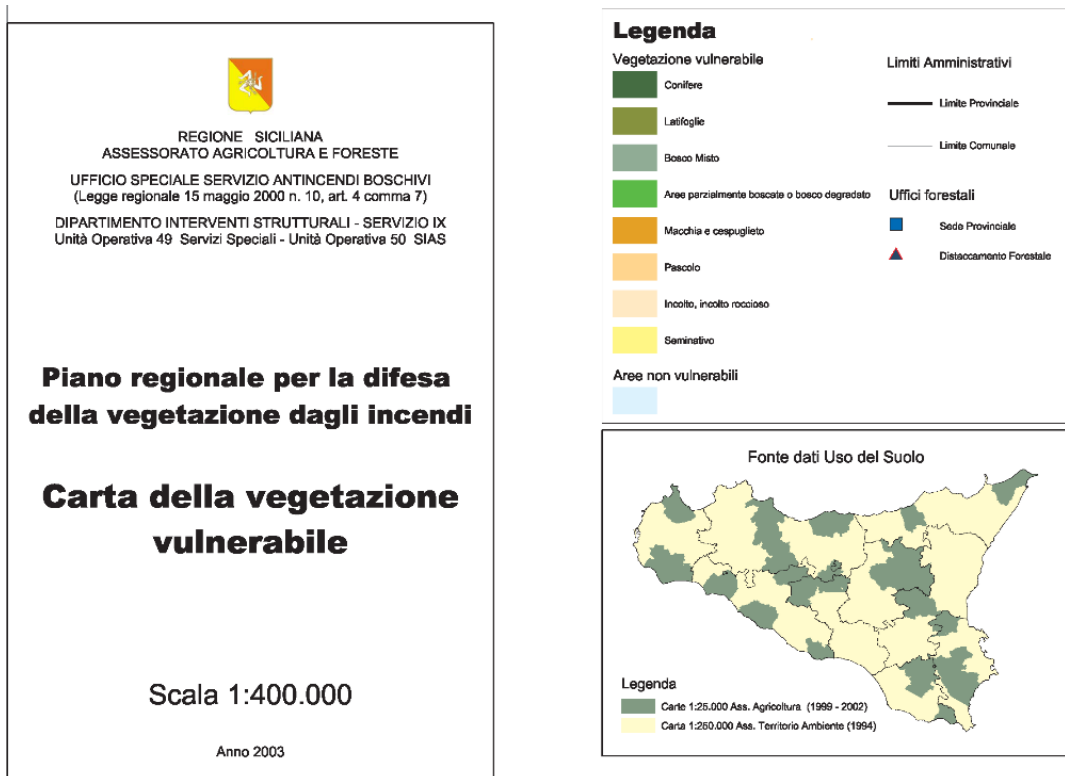
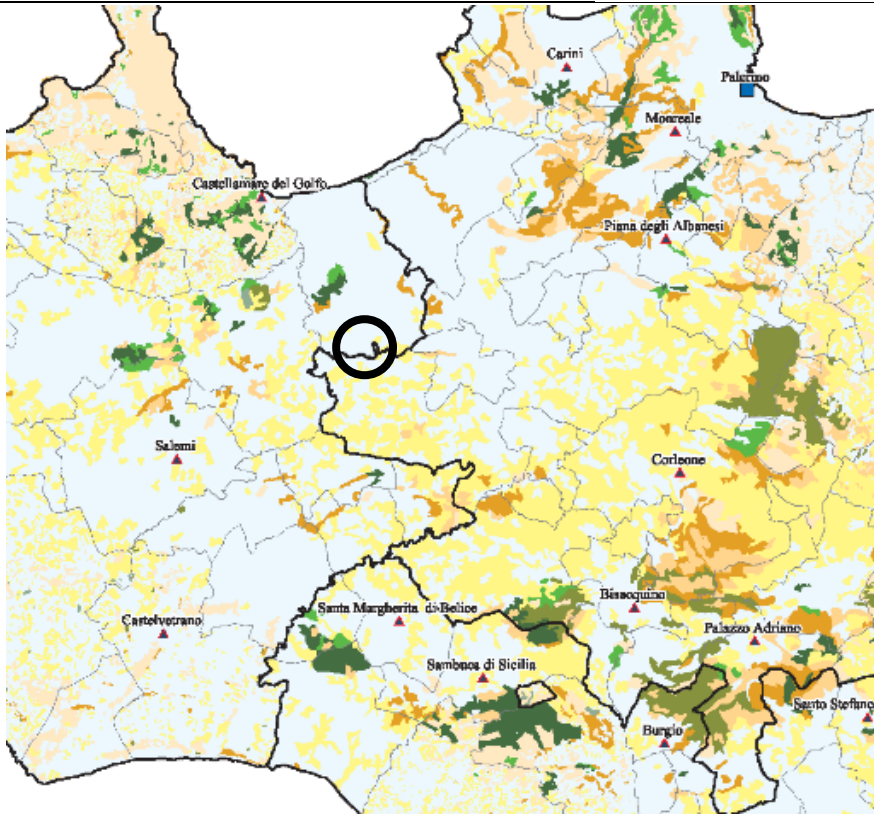


Figure 4 stralcio carta della vegetazione vulnerabile nell'area di impianto.

---

## 3 Il territorio dell'Area d'impianto

### 3.1 Il paesaggio agrario

L'area in cui ricade l'impianto comprende una vasta porzione di territorio che si sviluppa longitudinalmente dal fiume Caldo, a Nord, fino alla corona dei rilievi del Belice, a Sud, essendo delimitato a Ovest dal Fiume Gaggera, dal rilievo di monte Baronia, dai tributari del Fiume Freddo e a Est da quest'ultimo corso d'acqua. Nella parte meridionale si rileva una fascia non molto profonda compresa tra i pendii dei versanti settentrionali della corona del Belice e il ramo orizzontale del fiume Freddo; qui, all'estremo Sud-Ovest del paesaggio locale, sorge Gibellina Nuova. Il paesaggio di questa porzione di territorio è fortemente segnato dagli elementi costruiti, esclusivamente monumentali, in cui simbolicamente si è voluta riconoscere quella Gibellina che urbanisticamente, invece, si presenta assai anonima; tanto più per avere scelto, all'indomani del terremoto, di realizzare la propria rinascita dando le spalle alla primigenia Valle del Belice, senza nemmeno intravederla. Questi elementi monumentali (la porta stella di Consagra, ma anche le Case Di Stefano, piuttosto che la chiesa Madre di Quaroni o i Carri scenici di Arnoldo Pomodoro) diventano elementi della fruizione paesaggistica, complici l'assenza di importanti filtri naturali (rilievi o coltivazioni arboree) o di una forte identità del centro urbano. Altro elemento di questo lembo a Sud del paesaggio locale, dovuto ai meccanismi evolutivi del sostegno economico all'agricoltura e alle capacità di risposta attuativa della popolazione locale, è una evidente differenza d'uso dei suoli, ove a Est di Gibellina le vigne sono la coltura più estesa, mentre ad Ovest la coltura seminativa è quella prevalente. Procedendo verso Nord, nella parte Ovest del paesaggio locale la morfologia s'innalza altimetricamente raggiungendo i 524 metri slm del monte Tre Croci che, insieme al rilievo isolato di Castello Eufemio, fa da corona al centro storico-urbano di Calatafimi. In quest'area, tra gli abitati di Vita e Calatafimi, nei pressi di casa Mollica in contrada Le Marge, riaffiorano i gessi e su questi si è formato un ipogeo di origine paracarsica indicato con il nome di Zubbia. Dai rilievi occidentali di monte Tre Croci, Castello Eufemio, Monte di Grotta Scura, verso Est la morfologia degrada sempre più e le acque dei versanti si anastomizzano in un reticolo dendritico alquanto gerarchizzato che alimenta l'ampio fondovalle marcato dal talweg del Fiume Freddo.



*Figura 4 veduta di vigneti nell'ambito in esame.*

In corrispondenza della Dagala di Sirignano, l'andamento del paesaggio locale compie un'ampia virata verso Est, per recuperare quello scampolo coerente di pianoro oltre il fiume, caratterizzato da ondulazioni quasi impercettibili e dallo scacchiere delle coltivazioni, cromaticamente mutevole con l'avvicinarsi delle stagioni. Di forte valore, infine, la presenza a Nord-Est delle falde meridionali di monte Bonifato fino a Pizzo Montelongo, dove campeggiano rupi e pendii di ben maggiore dislivello e irrompe nella percezione dello spazio il bosco. Boschi e vegetazione seminaturale connotano anche il paesaggio tanto a Nord quanto a Sud di Calatafimi. Quest'ultima si è sviluppata a partire dal IX secolo intorno al Qal'at Fîmî, il castello di Eufemio, di cui restano alcune tracce.





*Figura 5 colture cerealicole nell'area in esame.*

### **3.2 Cenni storici sul territorio**

Il borgo di Caltafimi presente nell'area, fece parte del regio demanio fino a quando, nel 1336, Federico III di Aragona la concesse in feudo al figlio Guglielmo. Solo nell'Ottocento tornò a far parte del demanio del Regno delle Due Sicilie. Il centro storico mantiene il tessuto medievale fatto di vicoli, cortili e scalinate che si intersecano; colpito dal terremoto del '68, è oggi in parziale abbandono. La ricostruzione, con trasferimento degli abitanti, ha determinato a Calatafimi una realtà polinucleare, urbanisticamente fragile. Calatafimi è uno dei luoghi più importanti nell'epopea garibaldina: proprio sul vicino colle di Pianto Romano, la spedizione dei Mille affrontò le truppe borboniche in una celebre battaglia. Sul luogo venne eretto un monumentale mausoleo, dove si conservano le spoglie dei caduti, progettato da Ernesto Basile e conosciuto con il nome di Sacratio di Pianto Romano.

Scelta da Elimi, Romani e Bizantini per la posizione strategica sulle vie occidentali di accesso a Palermo, con gli Arabi guadagnò il nome di Alqamah ed il grado di casale. Attorno al castello (sec. XIV) si costituì il primo consistente nucleo abitativo della città che oggi si presenta con un tessuto viario regolare, lungo l'asse del corso principale VI Aprile: la data rievoca la gloriosa giornata del 1860, in cui Alcamo, in prima fila per il riscatto dell'isola, proclamò un governo provvisorio antiborbonico ed aprì le porte a Garibaldi. Tra i suoi illustri cittadini vanta: il poeta Ciullo d'Alcamo (sec. XIII), autore del contrasto *Rosa fresca aulentissima* che costituisce uno dei

più antichi documenti della letteratura italiana; Sebastiano Bagolino, poeta e pittore del XVI secolo; Agostino Pantò, nato nel 1675, fondatore dell'Accademia Giustiniana; Giuseppe Renda pittore del sec. XVIII.

Città del vino e città d'arte, Alcamo con il castello dei conti di Modica, il centro storico ricco di palazzi, chiese e opere d'arte è uno dei centri più rinomati della provincia per storia, cultura e tradizioni. La posizione alle pendici del monte Bonifato, considerato il "tetto della Sicilia occidentale", sul quale si trova la Riserva Bosco d'Alcamo, ne fa inoltre uno dei più suggestivi comuni per gli incantevoli panorami sospesi tra cielo e mare con lo stupefacente scenario del Golfo di Catellammare, inciso e delimitato ad est da Punta Raisi ed a ovest dal pronunciato promontorio di Capo San Vito.

Il suo territorio fu abitato fin dalla tarda età del bronzo e scelto da Elimi, Romani e Bizantini per la posizione strategica sulle vie occidentali di accesso a Palermo. Con gli Arabi guadagnò il nome di Alqamah, ed il grado di casale. Attorno al castello, fatto erigere nel 1340, si costituì il primo consistente nucleo abitativo che oggi si presenta con un tessuto viario regolare, lungo l'asse del corso principale VI Aprile.

La città murata era divisa in quattro quartieri che prendevano nome dalle chiese di San Giacomo, San Calogero, San Francesco e Maggiore Chiesa. Nel 1812 la città passò, suo malgrado, al demanio regio, ma nel 1860 fu in prima fila per il riscatto dell'isola e il 6 aprile riuscì a liberarsi proclamando un governo provvisorio antiborbonico ed aprendo le porte a Garibaldi.

### **3.3 Le attività agricole**

Come accennato sopra, ci troviamo in una zona collinare, con una altitudine che va dai 110 ai 180 metri s.l.m.. La maggior parte dei terreni viene utilizzata come seminativo. In prevalenza si coltivano cereali e foraggiere avvicendate.

Sono presenti nell'area anche alcune aziende zootecniche, in prevalenza ad indirizzo ovicaprino. Nella zona vi sono vari invasi a carattere aziendale per la raccolta dell'acqua (vedi CTR 1:10.000).

Nelle condizioni attuali, in generale, la conduzione di una azienda agricola in un contesto come quello della zona in questione risulta essere non semplice. Le voci di costo sono rilevanti,

soprattutto quelle relative alla manodopera, all'acquisto di mezzi tecnici (concimi, sementi, antiparassitari, diserbanti, mangimi, ecc.), al carburante, ai servizi extraziendali (noleggio macchine agricole, veterinario, ecc.). Non è raro, a fine annata agraria, facendo i conti, constatare che i ricavi (compresi gli scarsi aiuti dello Stato) superino a malapena l'ammontare delle spese sostenute per la conduzione dell'azienda. E' quindi evidente che la realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile quale quello in esame, oltre a soddisfare le esigenze d'energia pulita e sviluppo sostenibile sancite dal Protocollo Internazionale di Kyoto del 1997 e ribadite nella "Strategia Energetica Nazionale 2017", siano utili anche per "rinforzare" i magri bilanci delle aziende agricole che li ospitano, grazie ai canoni annui pagati dalle aziende esercenti questi impianti fotovoltaici, canoni proporzionali alle superfici occupate.

### 3.4 Le denominazioni a tutela delle produzioni agricole

Questa zona è interessata da quattro denominazioni (**DOC, DOP, IGT**) a tutela delle produzioni agricole:

- Olio di oliva DOP "Val di Mazara"
- Pecorino siciliano DOP
- Vini DOC Sicilia
- Terre siciliane IGT

La denominazione Olio DOP "Val di Mazara" fa riferimento ai giustizierati (province) di epoca Normanna che dividevano la Sicilia nelle cosiddette Valli: Val di Mazara, Val di Noto e Valdemone. Le notizie storiche sulla diffusione dell'olivo in questo territorio sono antichissime e si confondono tra mitologia e storia. Testimonianze storiche sono fornite dai ritrovamenti nei paramenti sepolcrali d'età Sicana. La testimonianza più tangibile è però data dai millenari esemplari che facilmente si possono incontrare in alcune zone come nell'entro terra di Sciacca in cui si ritrova anche una ricca variabilità genetica e cultivar di olivo spesso ancora poco note. La zona di produzione si estende per 35.000 ettari circa. Le aziende olivicole sono circa 30.000 distribuite in tutta la provincia di Palermo ed in alcuni comuni dell'Agrigentino. Le varietà ammesse dal disciplinare di produzione sono: Biancolilla, Cerasuola, Nocellara del Belice, che possono concorrere da sole o congiuntamente per almeno il 90% mentre l'ulteriore 10% può

provenire da altre cultivar autoctone. Il sito web del Consorzio non riporta i nomi degli associati. I terreni interessati dall'impianto non ospitano ulivi. Nei dintorni qualche uliveto per i fabbisogni familiari.

Per quanto riguarda il Pecorino siciliano DOP sono associate al relativo Consorzio di tutela 5 aziende del palermitano, 5 del trapanese, 4 dell'agrigentino, due dell'ennese e due del ragusano. Il sito web del Consorzio riporta una cartina con i nomi delle aziende socie: alla data del 2 maggio 2021, non vi sono in zona aziende associate. L'azienda più vicina, socia del Consorzio, si trova a Gibellina.

Per quanto riguarda le due denominazioni vitivinicole sui terreni che ospiteranno l'impianto non vi sono vigneti da vino. Queste denominazioni, Vini DOC Sicilia e IGT Terre siciliane, si caratterizzano principalmente per il tipo di vitigno; per quanto concerne la zona di produzione si sottolinea che questa riguarda l'intero territorio dell'Isola.

### **3.5 Le zone protette nelle vicinanze**

Con riferimento ai parchi e alle riserve nei dintorni dell'impianto fotovoltaico, si osserva che il baricentro dell'impianto dista mediamente:

- 13.3 km da: Riserva Grotta di Santa Ninfa (in direzione sud-ovest).
- 22 km da: Parco dei Monti Sicani (in direzione sud-est).

Inoltre, con riferimento alle aree tutelate dalla Rete Natura 2000, si rileva la presenza dei seguenti Siti/Zone:

- SIC ITA010009 Monte Bonifato a circa 4.8 km a nord dell'impianto fotovoltaico.

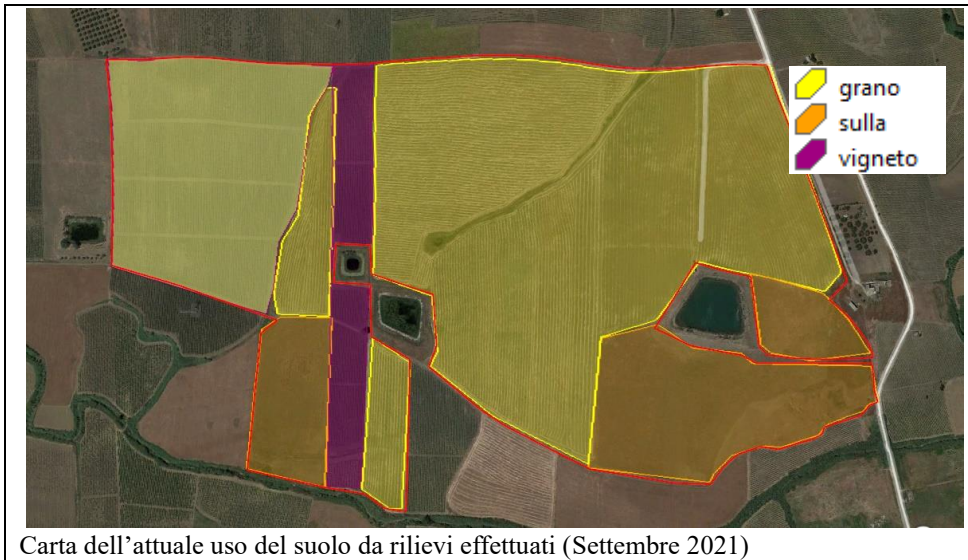
## **4 Caratterizzazione lotti fotovoltaici**

Allo scrivente non risultano pregresse indagini ambientali e relative analisi chimiche fisiche sui terreni dei lotti fotovoltaici.

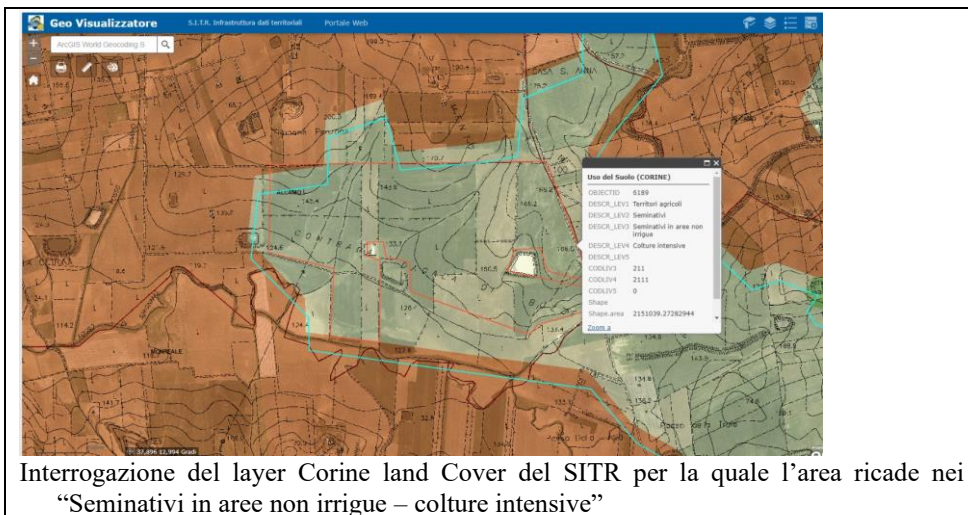


- 
- Area impianto su paesaggio agrario: tav. 20\_4 Componenti del Paesaggio allegata al Piano Paesaggistico d'Ambito della Provincia di Trapani adottato con decreto dell'Ass. ai BB. CC. e dell'Identità Siciliana n. 6683 del 23/12/2016;
  - Interrogazione del layer Corine land Cover del SITR della Regione Sicilia.

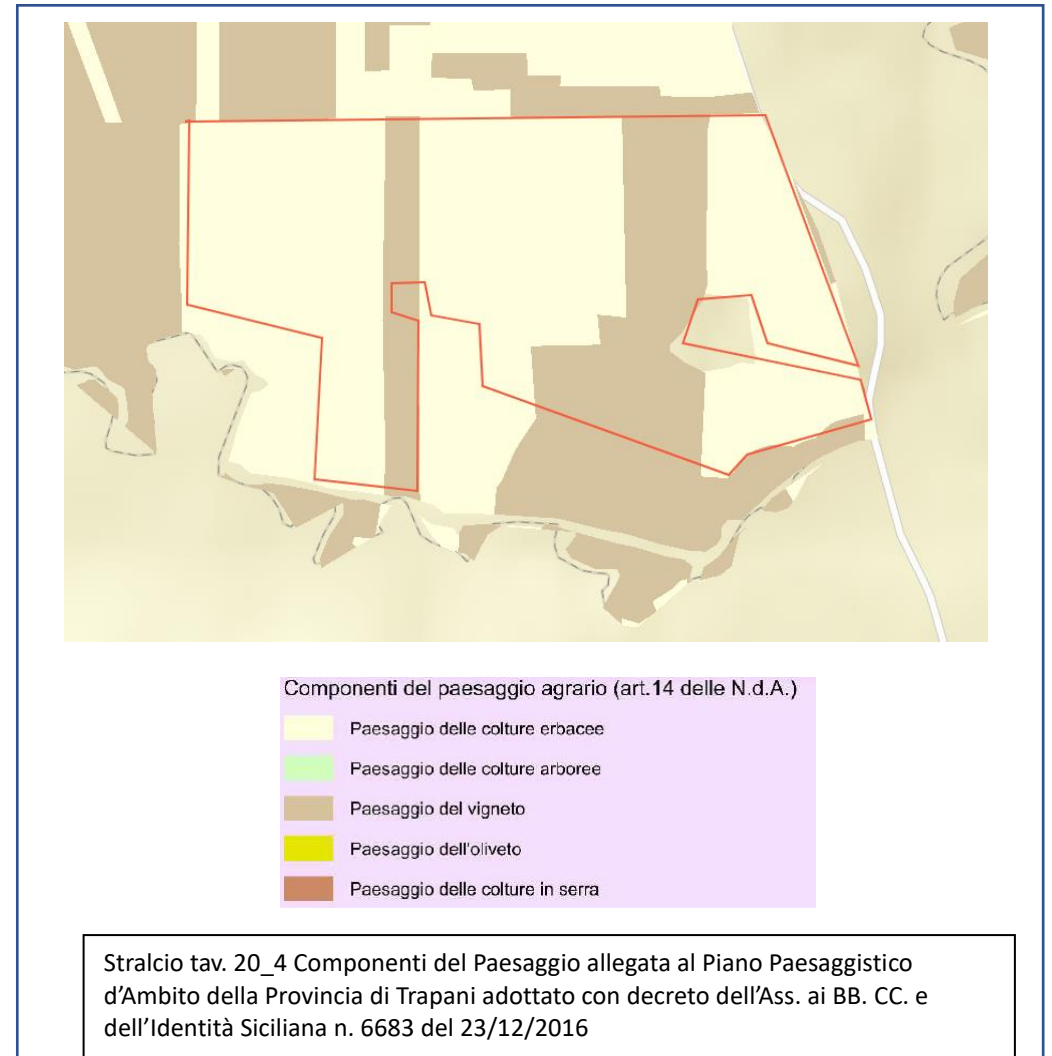
Carta dell'uso del suolo dei lotti fotovoltaici – LOTTO A



Carta dell'attuale uso del suolo da rilievi effettuati (Settembre 2021)



Interrogazione del layer Corine land Cover del SITR per la quale l'area ricade nei "Seminativi in aree non irrigue – colture intensive"



L'area è caratterizzata dal seguente uso del suolo:

- Seminativi in aree non irrigue: colture erbacee (grano) e vigneti.

I vigneti indicati in cartografia in corrispondenza nell'area di impianto sono oggetti di delocalizzazione. I proprietari, avendo già preso in considerazione la possibilità di spostare i vigneti su altro terreno di proprietà, più adatto di quello attuale per motivi sia logistici che agronomici, hanno approfittato della possibilità di offrire le superfici in questione per la costruzione di un impianto fotovoltaico. Le aree di reimpianto sono state individuate in una zona più ventilata di quella attuale (e quindi meno soggetta ad attacchi di malattie fungine della vite) ed anche ben messa dal punto di vista della fertilità del terreno.

In particolare il vigneto da mosto di 18 anni presente sulla particella 185 del foglio 116 di Alcamo, alla data di redazione della presente non risulta essere più in atto essendo stato oggetto di un progetto di estirpazione e reimpianto di cui si riportano a seguire gli estremi:

- progetto di estirpazione e reimpianto Ditta Luigi Patti del Piraino Li Castri: trasmesso il 24/09/2020 pos. 62 all'Ispektorato dell'agricoltura di Trapani;
- data estirpazione: settembre 2021;
- aree destinate al reimpianto: p.lle 1 , 3 , 101, 102, 103, 245, 217, 218, 219, 277, 279, 275, 274, 272, 307, 308 foglio 116 della medesima proprietà.

Anche il vigneto presente sulla particella 359 del foglio 116 di Alcamo, sarà oggetto di un progetto di estirpazione e reimpianto sulle aree indicate a seguire:

- aree destinate al reimpianto: 95 e 300 del foglio 116 di Alcamo della medesima proprietà.

Per quanto alla possibilità di inquinamento dei suoli, esse si stimano pari a quelle di altri terreni sottoposti a rotazione foraggere/grano della Sicilia centro -occidentale.

## **1.1 Colture caratterizzanti**

A seguire una breve descrizione delle colture caratterizzanti i lotti fotovoltaici.



#### ***4.1.1 Lavorazioni del vigneto nella Sicilia occidentale***

Vitis vinifera è una pianta a fogli caduca e lianiforme appartenente alla famiglia delle vitacee. Sono specie che non riescono a sostenersi da sole, ma devono arrampicarsi su dei supporti, che in natura sono tronchi di altre specie mentre nella coltivazione sono i classici sistemi composti da fili e pali ormai quasi sempre in metallo per permettere alle scavallatrici di effettuare la raccolta meccanizzata.

Le viti sono sempre innestate, di solito su altre specie di vitacee. La pianta produce sui rami di un anno che vengono chiamati tralci. I fiori delle viti coltivate sono ermafroditi, piccoli e verdastri e generano i noti grappoli d'uva. Le foglie sono ampie, trilobate o pentalobate, diverse a seconda dei vitigni. Il colore delle foglie nel periodo autunnale differisce ampiamente fra varietà e varietà e le caratterizza.

L'apparato radicale si approfondisce abbastanza nel suolo, ma la maggior parte delle radici resta nel primo metro di profondità.

Nel calendario viticolo convivono tradizioni antiche e metodi moderni. Alla base di una vinificazione ben riuscita c'è infatti una cura attenta della vite che richiede di essere seguita costantemente lungo tutto il corso dell'anno. Se si lasciassero crescere le viti allo stato selvatico, dall'uva non si otterrebbe altro che una misera bevanda asprigna. La coltivazione della vite richiede invece diverse cure che vanno organizzate e cadenzate seguendo l'annuale ciclo di sviluppo della pianta, con l'obiettivo di ottenere una buona maturazione delle uve per produrre buoni vini.

##### *La potatura*

I lavori nel vigneto possono iniziare già a fine anno. In realtà la potatura si fa dopo le feste natalizie.

##### *Marzo: la lavorazione del terreno*

La vite, superato l'inverno e preparata dalla potatura, reagisce con il suo "pianto" (incolore e ricco di sostanze minerali e ormoni) agli effetti del sole primaverile che, riscaldando il suolo,

sospinge la linfa addormentata verso le estremità del ceppo; per alcuni giorni, in un vitale goccia a goccia, i tagli della potatura trasudano questa linfa fino a che non si cicatrizzano completamente. L'intero sistema circolatorio della pianta a questo punto è sotto pressione, permettendo che si schiudano le gemme: è la fase del germogliamento, che segna l'inizio di un nuovo ciclo annuale. Tuttavia, in questo periodo, i giovani germogli sono ricchissimi d'acqua e le gelate primaverili possono essere fatali. Durante la rinascita primaverile, il viticoltore procede alla prima "lavorazione del terreno"; smuove le zolle di terra ricchiuse su se stesse dall'autunno precedente, il che fa riscaldare ulteriormente il terreno e di conseguenza le radici. Così si ottiene un buon arieggiamento della terra che favorisce la ricrescita delle radici e l'intera vita del suolo si riattiva. Inoltre, questa prima lavorazione distrugge le erbacce cresciute tra i filari. Si continuerà a lavorare la terra per tutto il ciclo, secondo il ritmo della crescita delle piante erbacee e del necessario mantenimento di una buona circolazione dell'aria e delle acque pluviali verso gli strati profondi del suolo e le radici. Inoltre, distruggendo le eventuali radici superficiali che possono essersi sviluppate, il viticoltore fa sì che, per compensazione, si sviluppino le radici della vite più profonde; queste infatti affondano nel suolo permettendo una migliore alimentazione idrica della pianta nel caso di siccità estiva e un ottimale assorbimento delle sostanze nutritive caratteristiche della composizione del suolo, in grado di favorire una migliore espressione della tipicità del territorio.

#### *Aprile: la palificazione*

Allo scopo di garantire una migliore esposizione del fogliame alla luce del sole, si cerca di ripartire le foglie lungo una superficie verticale: ciò si ottiene guidando i tralci lungo fili metallici tesi fra i pali dei filari. Questi interventi accompagneranno la crescita della vite seguendo il suo ritmo grazie all'aggiunta di fili successivi sovrapposti che assicureranno infine la ripartizione desiderata.

#### *Maggio: schermatura del vigneto*

Per evitare il proliferare di piante erbacee, si effettua in maggio una seconda serie di lavori superficiali sul terreno. Si procede anche a irrorare la vite con prodotti destinati a proteggere le piante da malattie e parassiti. In funzione della potatura praticata e delle condizioni vegetative

dell'anno, potranno svilupparsi su tutti o su parte dei ceppi altre gemme oltre a quelle volontariamente risparmiate dalla potatura. Si eliminano così i “succhioni”, ramoscelli che spuntano sul fusto e che per la loro disposizione assorbono una notevole quantità di linfa a danno degli altri rami, si tagliano i polloni delle radici e si pratica la “scacchiatura”, cioè l'asportazione dei germogli non uviferi.

#### *Giugno: accollamento e sfogliatura*

Per le viti allevate a spalliera, quindi nella stragrande maggioranza dei vigneti della Sicilia occidentale, il viticoltore procede all'“accollamento” cioè lega i rami giovani ai filari. Essendo una pianta a crescita continua la vite non cessa di svilupparsi; la vegetazione può allora infittirsi rapidamente, risultare invasiva e disturbare le successive lavorazioni, provocando un eccessivo ammassamento della vegetazione, che impedisce la maturazione ottimale delle uve. Per far sì che la vegetazione rimanga per altezza e spessore entro i limiti desiderati, si procede alle operazioni di sfogliamento, o cimatura dei rami che variano per numero e cadenza in funzione del loro ritmo di crescita.

#### *Luglio: diradamento ed eventuali trattamenti antiparassitari*

Dopo la fioritura è possibile valutare il numero e la ripartizione dei grappoli sui ceppi; se la natura è stata troppo generosa o se alcune pratiche di coltivazione precedenti hanno portato a un aumento della fertilità dei ceppi, il numero dei grappoli può rivelarsi eccessivo e la loro ripartizione sfavorevole a una buona maturazione. Si procederà allora a un “diradamento”, operazione che richiede molta cura, consistente nel togliere i grappoli durante l'estate – prima della maturazione – affinché il numero e la ripartizione dei più resistenti siano compatibili con il livello di maturazione desiderato. In agosto le operazioni del terreno si interrompono generalmente con il rallentare della crescita delle piante avventizie. Ma il controllo del vigneto rimane indispensabile e fino a settembre può rendersi necessaria la schermatura qualora sussistano rischi di malattie.

#### *Agosto-settembre: la vendemmia*

L'insieme di questi lavori, le cui date e frequenza variano ogni anno in funzione dell'andamento climatico, del luogo di coltura e della crescita della vite, trova il suo coronamento nella vendemmia, scopo ultimo di tutte le operazioni eseguite nel vigneto e atto di nascita di un nuovo prodotto: il vino. All'inizio del mese di settembre, il viticoltore esaminerà il livello di maturazione con il regolare prelievo delle uve per fissare la data della vendemmia. Allo scopo di perfezionare la maturazione, a qualche settimana dalla possibile data di vendemmia, si elimineranno le foglie intorno ai grappoli per migliorarne l'arieggiamento e l'esposizione. Nelle regioni mediterranee il raccolto può aver inizio dalla fine del mese di agosto; tuttavia, nella maggior parte dei casi, si svolge da metà settembre fino a circa metà ottobre e oltre. Nella Sicilia occidentale la vendemmia inizia ad agosto con le varietà più precoci.

#### *Novembre-dicembre: potatura e ricalzatura*

La vite inizia a perdere le foglie all'inizio dell'autunno, fra ottobre e dicembre, ed entra in una fase di riposo invernale. Il viticoltore taglia i lunghi tralci e ricalza i ceppi per proteggerli dal freddo e favorire lo scorrimento delle acque piovane durante l'inverno. In questo modo, il ciclo delle lavorazioni viticole è concluso; con l'anno nuovo e la ripresa dei lavori di potatura, avrà inizio una nuova annata o "campagna" viticola.

#### **4.1.2 Il grano duro nella Sicilia occidentale**

Il processo produttivo inizia di norma nel mese di settembre con una lavorazione profonda del terreno ed è seguita da lavorazioni superficiali al fine di preparare il terreno alla semina: queste ultime sono di numero variabile tra 1 e 3 nelle diverse aziende. Il numero e la profondità delle lavorazioni al terreno dipende dalla tipologia di rotazione effettuata dall'imprenditore ovvero se la semina del grano succede ad una coltura da rinnovo o se viene invece praticato il ringrano. Successivamente, a partire dal mese di ottobre, i produttori programmano, compatibilmente con le condizioni climatiche, la concimazione dei terreni autunnale, con la quale viene normalmente distribuito il fertilizzante, e la semina. Queste due operazioni possono essere

effettuate o contemporaneamente mediante l'utilizzo della seminatrice a doppia cassetta che permette la simultanea distribuzione tanto del concime che del seme, o separatamente ma a brevissima distanza temporale l'una dall'altra. In quest'ultimo caso, viene utilizzato per ambedue le operazioni lo spandiconcime che, in occasione della semina, viene fatto seguire dal vibrocoltivatore per l'interramento del seme.

Tra i mesi di febbraio e marzo, nella quasi totalità delle aziende viene effettuata la seconda concimazione in copertura (invernale), con la quale vengono distribuiti fertilizzanti a base azotata.

Successivamente alla seconda concimazione, nel mese di marzo, viene effettuato, in post-emergenza, il diserbo al fine di limitare l'azione delle infestanti mono e dicotiledoni.

Con l'operazione di mietitrebbiatura si chiude il ciclo produttivo.

Per quanto riguarda la coltura da rinnovo questa può essere la sulla oppure un'altra specie erbacea oppure un miscuglio di queste.

Quanto descritto si riferisce alla maggior parte delle aziende in convenzionale della zona: chi invece ha adottato il metodo dell'agricoltura biologica agisce in modo diverso (non sono ammesse le concimazioni chimiche ed il diserbo).

## **5 Possibili impatti**

Per quanto riguarda gli effetti prodotti dall'installazione e dall'esercizio dell'impianto fotovoltaico di contrada Piraino, questo sarà ospitato su superfici che ogni anno sono sottoposte ad interventi di aratura, passaggi del trattore con la bonza per i trattamenti, della macchina scavattrice per la raccolta meccanizzata dell'uva o della macchina spandiconcime. Tutto ciò determina un notevole disturbo all'ambiente. Il terreno quindi viene periodicamente smosso e l'intera area ad intervalli periodici è soggetta a disturbo e manomissione da parte dell'uomo. Le piante spontanee presenti, quasi tutte terofite ed emicriptofite di tipo sinantropico, anche dopo le normali operazioni colturali, rimangono nel sito sotto forma di seme ricomparando la stagione successiva per ricompiere il proprio ciclo biologico.

Quando avranno inizio i lavori del cantiere l'area verrà preparata per l'installazione delle strutture ad inseguimento che sostengono i pannelli captanti; tali operazioni non interferiranno col normale ciclo vitale già instaurato con le pratiche agricole e non sarà compromessa la normale banca dei semi che ogni anno si deposita al suolo. Quindi le piante già rilevate in questo lavoro, ricompariranno al momento della stagione favorevole. Da ciò si evince che la situazione attuale non verrà in nessun modo peggiorata dalla messa in opera dell'impianto fotovoltaico né dal suo esercizio.

Nella fase di esercizio, non essendo previsti manufatti in cemento e strutture stabili ad eccezione delle cabine, le interferenze sulla fauna avranno un impatto simile o probabilmente inferiore alle interferenze dovute alle usuali attività agricole. Si ritiene, quindi, che questo campo fotovoltaico una volta ultimato ed entrato in produzione, per la natura degli habitat che coinvolge e per la tipologia delle specie presenti, interferisca sulla flora e sulla fauna locali in misura non superiore a quanto avviene con le normali attività agricole.

Per una valutazione più approfondita degli impatti sulla componente florofaunistica si rimanda allo Studio FloroFaunistico allegato al progetto in esame.

Specifiche misure di mitigazione ed in particolare opere a verde, sono previste per il presente progetto, per esse si rimanda allo Studio delle Opere a Verde ed alla Relazione del Progetto Agrovoltaiico allegate al progetto in esame.

## **6 Conclusioni**

L'area in cui ricade l'impianto in esame ricade entro il clima Temperato caldo (Cs) (classificazione di Koppen) e nel tipo bioclimatico "Termomediterraneo-Subumido Superiore". (Secondo l'indice di Rivas-Martinez).

Secondo il "Piano regionale di difesa della vegetazione dagli incendi", l'area di impianto ricade in aree classificate come "Aree non vulnerabili" (Carta della vegetazione vulnerabile).

L'edificazione e l'esercizio del presente impianto di produzione di energia elettrica da

fonte solare, in un contesto come quello sopra descritto, produrrà un impatto trascurabile sulla flora spontanea e sulle popolazioni animali presenti.

Per una valutazione più approfondita degli impatti sulla componente florofaunistica si riamanda allo Studio FloroFaunistico allegato al progetto in esame.

Specifiche misure di mitigazione ed in particolare opere a verde e colture agrovoltaiiche, sono previste per il presente progetto, per esse si rimanda allo Studio delle Opere a Verde ed alla Relazione del Progetto Agrovoltaiico allegate al progetto in esame.

In merito all'attuale uso del suolo per la produzione agricola di eccellenza, i proprietari/conduttori dei fondi interessati dall'istallazione dei pannelli fotovoltaici hanno provveduto a rilasciare apposita dichiarazione opportunamente resa agli Enti interessati. Pertanto, coerentemente con il pto 16.4. delle LLGG del Dlgs 387/03 del 10 settembre 2010, l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non compromette le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo messe in atto dalla Regione Sicilia, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

L'area è caratterizzata dal seguente uso del suolo:

- Seminativi in aree non irrigue: colture erbacee (grano) e vigneti.

I vigneti indicati in cartografia in corrispondenza nell'area di impianto sono oggetti di delocalizzazione. I proprietari, avendo già preso in considerazione la possibilità di spostare i vigneti su altro terreno di proprietà, più adatto di quello attuale per motivi sia logistici che agronomici, hanno approfittato della possibilità di offrire le superfici in questione per la costruzione di un impianto fotovoltaico. Le aree di reimpianto sono state individuate in una zona più ventilata di quella attuale (e quindi meno soggetta ad attacchi di malattie fungine della vite) ed anche ben messa dal punto di vista della fertilità del terreno.

In particolare il vigneto da mosto di 18 anni presente sulla particella 185 del foglio 116 di Alcamo, alla data di redazione della presente non risulta essere più in atto essendo stato oggetto di un progetto di estirpazione e reimpianto di cui si riportano a seguire gli estremi:

- progetto di estirpazione e reimpianto: trasmesso il 24/09/2020 pos. 62 al Ispettorato dell'agricoltura di Trapani;

- data estirpazione: settembre 2021;
- aree destinate al reimpianto: p.lle 1 , 3 , 101, 102, 103, 245, 217, 218, 219, 277, 279, 275, 274, 272, 307, 308 foglio 116 della medesima proprietà.

Anche il vigneto presente sulla particella 359 del foglio 116 di Alcamo, sarà oggetto di un progetto di estirpazione e reimpianto sulle aree indicate a seguire:

- aree destinate al reimpianto: 95 e 300 del foglio 116 di Alcamo della medesima proprietà.

Per quanto alla possibilità di inquinamento dei suoli, esse si stimano pari a quelle di altri terreni sottoposti a rotazione foraggiere/grano della Sicilia centro -occidentale.

Durante la fase di cantiere, il disturbo arrecato dalle usuali attività agricole è assimilabile ed a volte anche maggiore rispetto ad alcune attività di cantiere. Alcune operazioni effettuate da macchine agricole come il passaggio di un trattore da 150 cv durante una lavorazione profonda oppure il transito di una grossa mietitrebbia durante la raccolta del grano possono generare sollecitazioni o danni anche più importanti a flora e fauna rispetto alle usuali attività occorrenti per il montaggio di stringhe fotovoltaiche.

Il presente impianto fotovoltaico localizzato in c.da Piraino in territorio di Alcamo (TP) e le relative opere di connessione in territorio di Monreale (PA), in virtù delle tesi esposte, risulta compatibile e rispetta le condizioni previste per la realizzazione dei FER nelle aree agricole.



**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ**  
**(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il sottoscritto Patti del Piraino Licastri Luigi nato in Palermo il 28/11/1997 CF: PTTLGU97S28g273M in qualità di conduttore del terreno sito nell'agro di Alcamo (TP) censito catastalmente al foglio n 116 par.lle 218, 219, 244, 186, 221, 222, 92, 93, 111, 185, 220, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere nonché di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445

**D I C H I A R A**

che il terreno in oggetto, nell'ultimo quinquennio non è stato interessato da produzioni di eccellenza siciliana come di seguito elencate:

- produzioni biologiche;
- produzioni D.O.C.G..

Dichiara inoltre che il suddetto terreno non è interessato dalla presenza di siti agricoli di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale così come individuati nella misura 10.1.d del PSR Sicilia 2014/2020 (superfici terrazzate per il contrasto all'erosione e al dissesto).

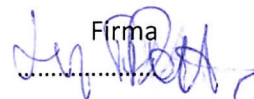
Nel medesimo quinquennio, altresì il terreno non ha beneficiato di contribuzione erogate a qualunque titolo per la produzione di eccellenza siciliana.

Si allega alla presente copia del documento d'identità, del dichiarante.

Data.....

26/05/2021

Firma



**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ**  
**(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il sottoscritto Attilio Patti del Piraino Licastri CF: PTTTTL57A03G273D in qualità di Proprietario del terreno sito nell'agro di Alcamo (TP) censito catastalmente al foglio n 116 par.lle 186, 221, 222, 92, 93, 111, 185, 220, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere nonché di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445

**D I C H I A R A**

che il terreno in oggetto, nell'ultimo quinquennio non è stato interessato da produzioni di eccellenza siciliana come di seguito elencate:

- produzioni biologiche;
- produzioni D.O.C.G..

Dichiara inoltre che il suddetto terreno non è interessato dalla presenza di siti agricoli di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale così come individuati nella misura 10.1.d del PSR Sicilia 2014/2020 (superfici terrazzate per il contrasto all'erosione e al dissesto).

Nel medesimo quinquennio, altresì il terreno non ha beneficiato di contribuzione erogate a qualunque titolo per la produzione di eccellenza siciliana.

Si allega alla presente copia del documento d'identità, del dichiarante.

Data 26/05/2021

Firma  
  
.....

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ**  
**(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

I Signori Vincenza Licastri Patti del Piraino, (Codice Fiscale LCSVCN54L41G273D), nata a Palermo e residente in Catania, viale XX Settembre 45, e Attilio Patti del Piraino Licastri (Codice Fiscale PTTTTL57A03G273D), nato a Palermo e residente in Palermo via Castelforte 98/Ain qualità di proprietari del terreno sito nell'agro di Alcamo (TP) censito catastalmente al foglio n 116 par.lle 218, 219, 244 consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere nonché di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445

**D I C H I A R A**

che il terreno in oggetto, nell'ultimo quinquennio non è stato interessato da produzioni di eccellenza siciliana come di seguito elencate:

- produzioni biologiche;
- produzioni D.O.C.G..

Dichiara inoltre che il suddetto terreno non è interessato dalla presenza di siti agricoli di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale così come individuati nella misura 10.1.d del PSR Sicilia 2014/2020 (superfici terrazzate per il contrasto all'erosione e al dissesto).

Nel medesimo quinquennio, altresì il terreno non ha beneficiato di contribuzione erogate a qualunque titolo per la produzione di eccellenza siciliana.

Si allega alla presente copia del documento d'identità, del dichiarante.

Data 26/05/2024

Firma  
Vincenza Licastri Patti del Piraino  
Vincenza Licastri Patti del Piraino  
Attilio Patti del Piraino Licastri  
Attilio Patti del Piraino Licastri

Cognome **PATTI DEL. PIRAINO**  
 Nome **LUIGI**  
 nato il **28.11.1997**  
 (allo n. **01333P** ..... 1 S ..... A ..... )  
 a **PALERMO** ( ..... )  
 Cittadinanza **ITALIANA**  
 Residenza **PALERMO**  
 Via **CALANDRA ENRICO N.9**  
 Stato civile **STUDENTE**  
 Professione **STUDENTE**  
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI  
 Statura **1,77**  
 Capelli **NERI**  
 Occhi **CASTANI**  
 Segni particolari **//////**



**LI CASTRI**

Firma del titolare, *Luigi Patti del Piraino*  
**PALESMO** **11.7.9.2017**  
 IL SINDACO  
 Ingiunto del dno *Dariole Patti del Piraino*  
 in base sinistro *Coll. 5 per 40m in*

AY 0032317




SCADE LI. 28. 11. 2027

AY 0032317



1978 - GI & ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI  
PALERMO

CARTA D'IDENTITÀ  
N° AY 0032317

DI

PA. TI. DEL PIRAINO LI  
10 GI

Cognome... LI CASTRI PATTI  
 Nome... VINCENZA  
 nato il... 01/07/1954  
 (atto n. 2728... P... 0... S...)  
 a... PALERMO (PA)  
 Cittadinanza... ITALIANA  
 Residenza... CATANIA (CT)  
 Via... Viale XX SETTEMBRE Nr. 45 Pi. 9  
 Stato civile... Coniugata  
 Professione... MEDICO SPEC.  
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI  
 Statura... 1,60  
 Capelli... CASTANI  
 Occhi... CASTANI  
 Segni particolari... N.N.



Firma del titolare *Vincenza Li Castri Patti*  
 CATANIA (CT) li... 26/04/2012

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO  
 D'ORDINE DEL SINDACO  
 L'Impiegato Responsabile  
*Ugo Scudato*

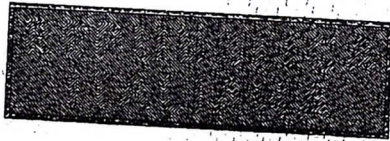
Dritti virtu E.	0,26
Dritti E.	10,33





Scadenza: 01/07/2022

AS 7468333



IPZS SpA - OFFICINA C.V. - ROMA









## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

( Art.47 D.P.R 28 dicembre 2000, n. 455)

Il sottoscritto **Dara Gaspare** nato in Alcamo il **14/04/1959** CF: **DRAGPR59D14A176I** domiciliato per la carica in **Alcamo VIA Peppino Impastato, 4** in qualità di proprietario del terreno sito nell'agro di **Alcamo** , censito catastalmente al **foglio n. 116 par.IIa 359** consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere nonché di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R 28/12/2000, N.

### DICHIARA

che il terreno, ricadente nel Comune di Alcamo al foglio n 116 particelle 359 nell'ultimo quinquennio non è stato interessato da produzioni di eccellenza siciliana come di seguito elencate:

- Produzioni bio 1° giche;
- Produzioni D.O.C ;
- Produzioni D.O.C.G;
- Produzioni D.O.P;
- Produzioni I.G.P;
- Produzioni S.T.G. e tradizionali

Nel medesimo quinquennio, altresì il terreno non ha beneficiato di contribuzione erogate a qualunque titolo per la produzione di eccellenza siciliana.

Si allega alla presente copia documento d'identità, del dichiarante.

Data 22/05/2021

FIRMA



Cognome **DARA**  
Nome **GASPARE**  
nato il **14/04/1959**  
(atto n. **323** p. **I** s. **A**)  
a **ALCAMO** (..... **TP** .....) )  
Cittadinanza **ITALIANA**  
Residenza **ALCAMO (TP)**  
Via **UMBERTO TERRACINI (EX 11/A) n. 6/P**  
Stato civile **CONIUGATO**  
Professione **IMPREND. AGRICOLO**  
**CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI**  
Statura **1,74**  
Capelli **BRIZZOLATI**  
Occhi **CASTANI**  
Segni particolari **-----**



Firma del titolare  
**ALCAMO** ..... D. **14/04/2011**  
IL SINDACO

Impronta del dito  
indice sinistro

Euro 10/59  
**IL FUNZIONARIO ADDETTO**  
**D'Angelo Vincenzo**

DOCUMENTO VALIDO FINO AL 06/10/2021

AT 0861648

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI  
ALCAMO

CARTA D'IDENTITA'

N° AT 0861648

DI

DARA  
GASPARE

24 SET. 2020  
DATA DI ENTRATA

**OGGETTO:** BANDO OCM 2020/2021

**DITTA:** PATTI DEL PIRAINO LI CASTRI LUIGI

Il sottoscritto P. A. Vanella Enzo, con Studio sito a Calatafimi Segesta Via Pietro Sciascia, 24, in qualità di tecnico delegato della predisposizione della domanda di pagamento ai sensi dell'OCM Bando 2020/2021, Reg. Reg. UE 1308/2013, n. 2016/1149, n. 2016/1150.

**TRASMETTE**

Domanda di pagamento con allegato progetto tecnico e doc.ne amministrativa della Ditta

PATTI DEL PIRAINO LI CASTR nato a PALERMO il 28/11/1997

CUAA PTTLGU97S28G273M Num. Dom. 15385038474

Calatafimi Segesta li 24/09/2020.....

